



Roma, 16 maggio 2023

A PROPOSITO DI FSA-CNPP

Il nostro Sindacato è *Pepe, Domenico, Maurizio, Antonio, Davide dal Lazio e Davide dalla Lombardia, Domenico e Massimiliano dalla Sicilia come Giuseppe, Francesco, Aniello, Federico, Angelo, Enzo, Ivan, Leo, Marco, Arnaldo, Carlo, Orazio, Ciro, Giampiero, Daniele, Dario, Paolo, Fabrizio, Celestino, Gavino, Giuliana, Lillo, Patrizia, Marino, Mauro, Massimo, Michele, Luigi, Pino, Riccardo, Roberto, Ruggiero, Luciano, Elena, Vito, Danilo, Franco, Gennaro, Giulio, tanti altri Giuseppe* e molti, moltissimi Amici e Fratelli di uniforme e colore che ci danno forza.

Lottiamo, contro un sistema che non ci ha mai “digerito”, perché non concedevamo permessi sindacali a pioggia, perché facciamo pagare, da sempre, la trattenuta più bassa di tutto il panorama sindacale, perché la gestione del Sindacato è stata sempre trasparente e a vostra tutela, perché abbiamo sempre investito le risorse per voi e nessun altro.

Voi Amici, Fratelli, Colleghi Dirigenti del Sindacato e Iscritti, attendete un segnale che ci dia ragione del muro di gomma che ci hanno costruito intorno.

In questo senso aspettiamo una risposta al nostro ricorso ex art. 28, attendiamo la risposta al ricorso di altra Organizzazione Sindacale, attendiamo il dibattito per il ricorso al Giudice del Lavoro.

Ma mentre passa il tempo, ci sentiamo un po' più sfibrati. Tuttavia non dobbiamo cedere, neanche se dovesse passare l'intero anno. In fondo non sembra che altri lidi di rappresentanza riescano a fornire risposte più adeguate, rispetto alle nostre, che partecipiamo ai Tavoli di contrattazione come se fossimo “osservatori” ma qualcosa di più.

Neanche l'Amministrazione sa che pesci prendere e questo in verità da tempo, non lo sa sul servizio della Polizia Penitenziaria e non lo sa per le regole di “gioco” delle rappresentanze Sindacali.

In fondo siamo “dentro ma fuori” per una interpretazione della norma da parte delle amministrazioni responsabili passate (e ci appelliamo ai nuovi Vertici che rendano Giustizia) e non già per l'esistenza stessa di un articolato specifico che sia chiaro al di là di ogni ragionevole dubbio.

Prima o poi si arriverà a Giustizia e allora alcuni responsabili dovranno pagare, e per chi di noi avrà resistito fino alla fine la Vittoria sarà dolce, veramente dolce.

Per Aspera ad Astra.

Carissimi Fratelli e Amici vi abbraccio con affetto, il vostro

Segretario Generale

